

Nota tecnica – Le barriere da superare per l'inclusione del Terzo settore tra i beneficiari delle misure che favoriscono l'efficienza energetica

1- una normativa che non include il non profit tra i beneficiari delle misure che favoriscono l'efficienza energetica

<u>La situazione ad oggi</u>	<u>La proposta ENEA- Fratello Sole</u>
<p>Ad oggi la normativa in tema di efficientamento energetico e sostenibilità fornisce indicazioni puntuali per i condomini, le PMI e le scuole, ma è deficitaria quanto a norme applicabili agli immobili gestiti dal Terzo Settore in cui si svolgono attività ad alto impatto sociale.</p> <p>Questo vuoto normativo rende complesso coinvolgere il mondo del non profit in modo che possa fattivamente contribuire alla transizione energetica, ambito per cui ha una vocazione naturale essendo l'attenzione all'ambiente una tematica ad impatto sociale</p>	<ul style="list-style-type: none"> ○ Una norma specifica per il Terzo Settore che includa l'estensione agli Enti del Terzo Settore di tutte le misure di incentivo alla riqualificazione energetica previste per i soggetti IRPEF e IRES ○ In questa stessa norma occorre prevedere che il massimale di calcolo ecobonus e sismabonus per gli ETS e gli immobili degli enti religiosi utilizzati per finalità sociali, si possa calcolare non solo sulle unità immobiliari (come avviene per i condomini) bensì anche sulla base del valore risultante dal totale dei m³ dell'immobile diviso un fattore che rappresenta la dimensione media di una u.i. sul territorio italiano (questo perché gli immobili di tali Enti hanno spesso dimensioni molto grandi e pochissime unità immobiliari, quindi a parità di metratura hanno diritto – oggi – a minori detrazioni rispetto ai condomini).

2- Una finanza ancora "lenta" a supportare gli ETS sulla strada dell'efficienza energetica

<u>La situazione ad oggi</u>	<u>La proposta ENEA- Fratello Sole</u>
<p>Per efficientare un immobile attraverso interventi strutturali – quali ad esempio il cappotto termico – occorrono risorse rilevanti da anticipare, di cui il Terzo Settore, non dispone. Un sistema finanziario che valuta esclusivamente la solidità finanziaria degli enti non riesce sempre a supportare questo tipo di interventi, che pure possono produrre sviluppo e effetti sociali e ambientali importanti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ○ L'estensione della garanzia prevista nell'ambito del Fondo Nazionale per l'Efficienza Energetica anche agli ETS ○ Una nuova valutazione del merito creditizio degli ETS capace di includere e valorizzare il sostegno agli interventi che generano impatto sociale e ambientale

3- La possibilità di cessione del credito anche per le parti edilizie sia per i non capienti che per tutti gli immobili degli ETS e degli Enti religiosi destinati ad attività sociali

<u>La situazione ad oggi</u>	<u>La proposta ENEA- Fratello Sole</u>
<p>Ad oggi chi effettua ristrutturazioni di natura edile non rientranti nella categoria Eco o Sisma Bonus, non può cedere il credito. Questo comporta che solo chi ha capienza fiscale potrà poi, nei dieci anni successivi, goderne il beneficio.</p>	<ul style="list-style-type: none"> a. L'estensione della cessione del credito derivante dalle ristrutturazioni edilizie per gli enti del Terzo Settore e per gli enti religiosi che contestualmente alle opere di efficientamento energetico devono affrontare questi interventi.